

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

esprime forte preoccupazione per il prolungarsi della trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici; il rinnovo del contratto stesso è importante ed improrogabile, in quanto accoglie giuste, e peraltro assai moderate, rivendicazioni di miglioramento salariale e normativo dei lavoratori interessati e per il contributo che detti miglioramenti possono comunque dare alla ripresa dei consumi e quindi, anche per questa via, all'apertura di una fase espansiva dell'economia nazionale, per la quale si è impegnato il Governo. Questa, e non la ossessiva e monocolore insistenza sulla flessibilità ed il contenimento del costo del lavoro, è la condizione per rilanciare e sostenere lo sviluppo e l'occupazione.

ritiene ingiustificato l'atteggiamento delle organizzazioni impreditoriali che oppongono una totale chiusura alle richieste delle organizzazioni sindacali che sono improntate a responsabile moderazione;

ritiene questo atteggiamento pericoloso per l'attuazione del patto sociale siglato nel dicembre 1998 dal Governo e dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali ed approvato dallo stesso Parlamento;

l'andamento della domanda interna - da cui tutti si attendono un contributo importante per la ripresa economica - non è certo favorito dalla incertezza sulla conclusione di un contratto che coinvolge milioni di lavoratrici e di lavoratori;

impegna il Governo:

a riprendere al massimo livello l'incontro con le parti, per esprimere le preoccupazioni non solo sue, ma anche del

Parlamento, anche perché da questa situazione di stallo nasce un rischio di carattere economico;

a richiamare al massimo della responsabilità il mondo delle imprese, invitandole a superare tutti quegli atteggiamenti che pongono ostacoli alla conclusione delle trattative;

esprime

piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori che manifesteranno a Roma il 14 maggio 1999 ed assicura il suo impegno al fine di sbloccare l'attuale situazione.

(1-00378) « Grimaldi, Nesi, Strambi ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premesso che, a partire dal 10 maggio 1999, sono entrate in vigore le nuove disposizioni, decise dalla società autostradale Autobrennero, in base alle quali i veicoli di massa a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate dovranno rispettare il limite di 80 chilometri orari e dovranno percorrere la A/22 nel tratto Affi-Brennero, in entrambi i sensi di marcia, sulla sola corsia destra, senza mai entrare in quella di sorpasso;

tenuto conto che le misure adottate, in via sperimentale fino all'8 ottobre 1999, aggraveranno ulteriormente la già critica situazione della viabilità del Nord, penalizzando ancora una volta le imprese;

preso atto che le suddette disposizioni hanno suscitato le forti proteste delle associazioni di categoria degli autotrasportatori, i quali si sono anche riservati di avviare eventuali azioni legali per i danni subiti dall'applicazione delle medesime disposizioni;

preso atto, altresì, del livello di traffico raggiunto dall'A/22, che viene attualmente percorsa da oltre 3.000 veicoli/ora, contro il livello di 2.2000 veicoli/ora, per il quale era stata progettata: